

Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 13 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmò CF. SAL 33 (34)

Benedirò il Signore
in ogni tempo,
sulla mia bocca
sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino
e si rallegrino.

Ho cercato il Signore:
mi ha risposto
e da ogni mia paura
mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti

non dovranno arrossire.
Questo povero grida
e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, apri-la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te» (Mt 17,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, o Padre, la libertà dei tuoi figli.**

- Rendici vigilanti sulla tentazione di rinchiuderti in qualche luogo; fatti contemplare il tuo mistero che riempie di sé ogni realtà.
- Facci attenti a riconoscere in noi la tua presenza; il tuo Spirito abiti in noi e renda nuovi i nostri cuori.
- Donaci una comprensione piena del mistero pasquale di Gesù; fatti assaporare la bellezza di una libertà che sa consegnarsi nell'amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 1,2-5.24-28c

Dal libro del profeta Ezechièle

²Era l'anno quinto della deportazione del re Ioiachìn, il cinque del mese: ³la parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechièle, figlio di Buzì, nel paese dei Caldèi, lungo il fiume Chebar. Qui fu sopra di lui la mano del Signore. ⁴Io guardavo, ed ecco un vento tempestoso avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinìo di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un balenare di

metallo incandescente. ⁵Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana. ²⁴Quando essi si muovevano, io udivo il rombo delle ali, simile al rumore di grandi acque, come il tuono dell'Onnipotente, come il fragore della tempesta, come il tumulto d'un accampamento. Quando poi si fermavano, ripiegavano le ali.

²⁵Ci fu un rumore al di sopra del firmamento che era sulle loro teste. ²⁶Sopra il firmamento che era sulle loro teste apparve qualcosa come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane. ²⁷Da ciò che sembravano i suoi fianchi in su, mi apparve splendido come metallo incandescente e, dai suoi fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore ²⁸simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepì in visione la gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

¹Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

²Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

¹¹I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
¹²i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
¹³lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
¹⁴Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TS 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 17,22-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²²mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini ²³e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

²⁴Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». ²⁵Rispose: «Sì». Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». ²⁶Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. ²⁷Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,
egli ti sazia con fiore di frumento.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La libertà dei figli di Dio

«I cieli e la terra sono pieni della tua gloria». Con questa acclamazione lodiamo Dio, nel ritornello del salmo responsoriale. Di questa gloria, che riempie di sé ogni realtà, ci rende testimonianza Ezechiele, nella visione che inaugura il suo ministero profetico. Ezechiele è un sacerdote, la sua vita è legata al tempio e al culto che vi si celebra. Egli sarà il testimone e l'annunciatore dell'ora terribile e tragica, per Israele, nella quale la gloria di Dio abbandona il tempio a causa del peccato del suo popolo (cf. Ez 10,18-22). Sempre lui sarà chiamato a profetizzare il ritorno del Signore nel suo tempio, poiché la fedeltà di Dio all'alleanza è più stabile di ogni umana infedeltà (cf. 43,1ss). In entrambe le visioni, sia quella dell'abbandono sia quella del ritorno, Ezechiele ha cura di ricordare che vede ciò che aveva già visto presso il fiume Chebar, come oggi ci narra il capitolo primo. È un modo per ricordarci che il Dio che dimora nel tempio, o che lo abbandona, è comunque il Dio che riempie di sé tutto il cielo e tutta la terra, e ovunque può essere conosciuto, incontrato, adorato, anche nella terra d'esilio, in un paese straniero. Sempre, di fronte a queste visioni della gloria di Dio, Ezechiele cade «con la faccia a terra» (1,28; cf. 43,3), in qualche modo tramortito dallo splendore che contempla, ma soprattutto nel gesto della sottomissione e dell'adorazione. È l'atteggiamento della vera fede, che non pretende

di rinchiudere la gloria di Dio in un luogo, fosse anche il tempio di Gerusalemme, o in una terra, fosse anche la Giudea, ma sa accoglierla nel legame personale di una vita che si lascia rinnovare dalla relazione con lui. È già l'annuncio di una nuova alleanza, rigenerata ed eterna (cf. 16,60; 37,26); è la verità di un cuore nuovo e di uno spirito nuovo (cf. 11,19; 18,31; 36,26) offerti, dalla grazia e dalla misericordia di Dio, persino a un popolo peccatore, che potrà constatare le sue ossa aride rivivere di nuovo, perché vivificate dallo Spirito di Dio (cf. il c. 37).

La gloria di Dio, che Ezechiele così contempla in queste sue visioni straordinarie, si manifesterà infine, in modo pieno e definitivo, nell'umanità ordinaria di un uomo come noi, vissuto come noi in una piccola porzione storica e geografica qual era la Palestina del primo secolo. Anzi, si manifesterà in modo ancora più paradossale nella vicenda di questo uomo, che sarà rifiutato e disprezzato, come egli stesso oggi annuncia ai discepoli: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà» (Mt 17,22-23). Ora tutto si capovolge: Ezechiele cade con la faccia a terra dinanzi al rivelarsi della gloria di Dio; al contrario, in Gesù, è la gloria di Dio che si consegna nelle mani degli uomini, che ne faranno ciò che vogliono, fino a condannare questo uomo al supplizio atroce della croce, a una morte infamante qual era la morte dei malfattori e degli schiavi, la morte dei maledetti da Dio (cf. Gal 3,13; Dt 21,23). In Ezechiele Dio abbandona il tempio e poi vi ritorna, ma

il Nuovo Testamento ci rivela che il vero tempio di Dio è l'umanità di questo uomo crocifisso e risorto. Egli muore e risorge per la nostra libertà, per fare anche di ciascuno di noi un figlio di Dio, una dimora della sua gloria.

«I figli sono liberi», esclama Gesù (Mt 17,26). Non devono pagare la tassa per il tempio, perché nella loro libertà filiale essi stessi diventano tempio della gloria di Dio. Una libertà, questa, che è frutto proprio della pasqua di Gesù, del suo lasciarsi consegnare nelle mani degli uomini. Pietro deve gettare l'amo e prendere «il primo pesce che viene su» (17,27). Da quel pesce catturato e ucciso viene donata la «moneta d'argento» per il tempio. Quel pesce è metafora di Gesù: dal suo essere catturato e ucciso sulla croce ci viene offerta la moneta d'argento, quella moneta che è la libertà dei figli di Dio, ora tempio della sua gloria.

Padre, la tua gloria è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo è la visione di Dio. Donaci lo sguardo e la visione di Ezechiele, per riconoscere e adorare i segni della tua gloria che si rende presente tra di noi. Donaci lo sguardo dei discepoli che sanno discernere, nell'uomo Gesù di Nazaret, la pienezza della tua rivelazione e il mistero della libertà filiale di cui tu ci rivesti.

Cattolici

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Conclusione della festa della santa Trasfigurazione; memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Massimo il Confessore (662).

Copti ed etiopici

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

Anglicani

Jeremy Taylor, vescovo (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

Luterani

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue (1942).